

Caro Tabacci

Sono lieto per aver potuto sentire a Parma sia il tuo intervento che quello di Rutelli e di essere riuscito, in quella bella confusione, a stringerti la mano e complimentarmi con te; è una cosa che ho dovuto rimandare fin dalla prima assemblea di Montecatini e che grazie ad una combinazione fortunosa ho potuto realizzare ora a Parma. E' stata utile la partecipazione: ho apprezzato la complessità organizzativa e qualitativa dei lavori che ho seguito per radio fin dal primo giorno, gli interventi, le presenze dei tanti ospiti e di alcune persone conosciute, compresi due concittadini sassaresi presenti ai lavori che forse già militavano nella Margherita. L'unico rammarico, essendo arrivato il giorno 12 è quello di non aver potuto intercettare, per conoscerli, gli amici del blog della Rosa Bianca, dei quali ho comunque apprezzato sul sito i variegati commenti sull'iniziativa.

Passando al concreto voglio dirti che gli eventi di questi ultimi giorni sparigliano le carte e che anche Alleanza per l'Italia mette a segno qualche piccolo vantaggio, grazie ai tuoi interventi; con il passare dei giorni hanno ritrovato la misura e l'equilibrio (molto bene l'intervista telefonica del mattino su Rai1). Meno felice mi è sembrata la volata di Rutelli per la Lanzillotta. E' vero che potrebbe avere dei consensi non tanto inattesi dal PD, in fondo è sempre la moglie di Bassanini! Ma già nel suo intervento di Parma ho intravisto più che una voglia di servire, un desiderio di arrivare. Se veramente si vuole procedere verso il "Noi siamo nati non perché dobbiamo confluire, ma perché dobbiamo concorrere", si deve stare più in alto e non lasciarsi tentare da chimere che nascondono inganni; in questa fase non sarebbe meglio rispondere ad inviti ed essere cercati più che fare delle avances? Ritengo che la risposta migliore in questo contesto in cui tutti si preoccupano di assicurarsi uno posto a tavola e salvaguardare le caste, sia quella di lavorare di fioretto accostandosi alla ricerca vera di quei tanti che nei territori aspettano cambiamenti e risposte. Lascerei all'UDC e al PD il gioco delle candidature, loro hanno seri problemi. L'API dovrebbe raccogliere consensi presentando nei territori la linea politica ed il codice etico e costituendo gruppi di attenzione e studio finalizzati al cambiamento emerso dai lavori di Parma. E' il momento di avviare quanto che tu stesso a suo tempo hai ispirato con la Rosa Bianca e ora a Parma, per l'incontro dei laici e cattolici al servizio del bene comune e del rinnovamento della politica. Grazie per l'attenzione, un saluto Ubaldo Gerovasi

PRINCIPI E CODICE ETICO (1)

- Chi aderisce ad "Alleanza per l'Italia" essendo titolare di un mandato pubblico prende l'impegno di comportamenti personali rispettosi della dignità delle istituzioni, assumendo come riferimento il senso comune della pubblica opinione (art.54).
- "API" è un movimento politico che intende organizzarsi attribuendo autonomia ai territori, adottando un impianto federativo e procedure interne di discussione, decisione e gestione dirette a facilitare la partecipazione ordinata e attiva, anziché mobilitarli in via plebiscitaria (art.49).
- I Parlamentari del movimento esercitano la propria libertà di mandato (art.67) in modo da non limitare la libertà dei cittadini nelle scelte che attengono alla coscienza individuale.

Gli aderenti al movimento si riconoscono nei principi di equità (ciascun soggetto, contribuendo al processo democratico, nei limiti che gli sono riconosciuti dal proprio ruolo, riceve un'equa parte di benefici e sostiene un'equa parte dei costi); pluralismo (il riconoscimento di molteplici valori,

tradizioni, condotte e stili di vita va reso compatibile con i principi pubblicamente riconosciuti e condivisi dalle diverse realtà culturali che si sono consolidate nella integrazione tra laici credenti e non credenti); sussidiarietà (l'attuazione di rapporti virtuosi tra cittadini, istituzioni e corpi sociali per il migliore soddisfacimento dei bisogni emergenti nella società); efficacia (si individuano le modalità più opportune per promuovere le legittime aspirazioni dei cittadini, a cominciare dai più deboli, premiandone le capacità e soddisfacendone i bisogni); efficienza (le attività del processo democratico devono riscontrare sia capacità decisionale, che produzione di servizi di qualità ai minori costi possibili). (continua a + tardi)

PRINCIPI E CODICE ETICO (2)

I politici e gli amministratori che fanno parte di “Alleanza per l'Italia” devono valorizzare i seguenti principi:

- integrità (piena autonomia nelle scelte dei metodi e degli strumenti con cui si progetta e si attua la propria azione politico-amministrativa e piena responsabilità rispetto all'equità, efficacia e efficienza delle proprie iniziative);
- responsabilità morale e esemplarità (si devono evitare comportamenti che possono creare scorrettezze in grado di danneggiare l'immagine delle istituzioni pubbliche e del processo democratico);
- lealtà (si riconosce un legame di lealtà nei confronti dei diversi soggetti del processo democratico; dai cittadini elettori, ai gruppi sociali, coinvolti a diverso titolo nella propria attività politica);
- rendere conto (si rende conto del proprio operato nell'ambito delle responsabilità politiche e amministrative assunte).

I rappresentanti politici e amministrativi di “API” si impegnano ad agire per l'interesse generale della comunità nazionale e si prodigano per affermarlo nel processo democratico.

Tale interesse va perseguito con scrupolo e onestà nel pieno rispetto formale e sostanziale della Costituzione, delle leggi nazionali, delle normative internazionali e delle prassi istituzionali cui si fa riferimento nello sviluppo del processo democratico.

Pertanto, chiunque fa parte di “Alleanza per l'Italia” si impegna espressamente a:

- operare con la massima trasparenza sia nei confronti del proprio movimento politico che dell'opinione pubblica, dichiarando pubblicamente i conflitti di interesse, a partire da quelli di natura economica e finanziaria;
- perseguire l'interesse pubblico, evitando di sostenere interessi clientelari e di promettere vantaggi non legittimi;
- operare con stile misurato, senza ostentazione di potere, astenendosi dal denigrare persone e esponenti anche di partiti diversi;
- impegnarsi perché il governo della cosa pubblica sia a servizio dei cittadini, e il pubblico denaro sia gestito in modo sostenibile verso l'ambiente e le future generazioni;
- rifiutare pressioni e condizionamenti illeciti nello svolgimento del proprio dovere, denunciare eventuali tentativi di corruzione, evitare il cumulo delle cariche e dei mandati.